

Altissimo
A dicembre
il congresso
del Pli

ROMA. Si aprirà il 7 dicembre prossimo il congresso del Pli: l'ha proposto il segretario Renato Altissimo...

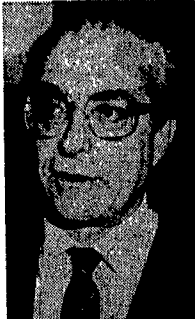
Il nuovo piano energetico
Al Consiglio dei ministri,
Battaglia e Granelli litigano
ancora su Caorso e Trino 1

Addio al nucleare tra polemiche

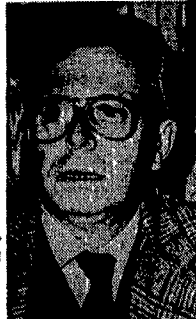
Ora il piano energetico, firmato dal ministro dell'Industria Adolfo Battaglia, è sul tavolo del presidente del Consiglio. Sarà discusso entro il mese di luglio...

NADIA TARANTINI

ROMA. L'esordio è del repubblicano Adolfo Battaglia: con un articolo sul quotidiano economico il Sole 24 Ore...



Adolfo Battaglia



Luigi Granelli

Pen di chiusura di Trino 1 e di Caorso - diverrebbe cosa fatta e irreversibile. Il ministro dell'Industria risponde con il testo del piano: «Nel caso che, per decisione del governo...»

Incertezza su prezzi e tariffe
Assunta l'emergenza ambientale,
ma il Pci denuncia il difetto
del persistente gigantismo

Improbabile
una visita
di Gorbaciov
in Italia

De Michels
sul governo:
«Lealtà e
collaborazione»

Teodori (Pr)
polemizza
con Nilde
Iotti

Il Psdi:
«Abolizione
totale del
voto segreto»

Maccanico:
«Presto
una legge
sulle Regioni»

A Codigoro,
nel Ferrarese,
Pci e Dc
in giunta

Provincia
di Trapani,
«pentapartito
organico»

Intervista a «Diogene»
Scuola, sanità e servizi
De Mita ammette: sono
sotto la sufficienza

Intervista a «Diogene»
Scuola, sanità e servizi
De Mita ammette: sono
sotto la sufficienza

Intervista a «Diogene»
Scuola, sanità e servizi
De Mita ammette: sono
sotto la sufficienza

Intervista a «Diogene»
Scuola, sanità e servizi
De Mita ammette: sono
sotto la sufficienza

Intervista a «Diogene»
Scuola, sanità e servizi
De Mita ammette: sono
sotto la sufficienza

Intervista a «Diogene»
Scuola, sanità e servizi
De Mita ammette: sono
sotto la sufficienza

Intervista a «Diogene»
Scuola, sanità e servizi
De Mita ammette: sono
sotto la sufficienza

Intervista a «Diogene»
Scuola, sanità e servizi
De Mita ammette: sono
sotto la sufficienza

Intervista a «Diogene»
Scuola, sanità e servizi
De Mita ammette: sono
sotto la sufficienza



Intervistato da Panorama, Vadim Zagladin (nella foto), della Sezione internazionale del Pcus, ha spiegato che una visita di Gorbaciov in Italia, di cui si era parlato in passato...

Il nostro obiettivo è governare bene il paese e applicare nel modo più puntuale e rapido possibile il programma concordato...

In una lettera al capigruppo di Montecitorio il radicale Massimo Teodori scrive che la Camera si appresta a rivedere le regole del gioco...

Il Psdi, per bocca del suo capogruppo alla Camera Filippo Carli, ha fatto sapere di non condividere le proposte di una «parziale riduzione» del voto segreto...

Antonio Maccanico ha ribadito, incontrando ieri una delegazione della Conferenza dei presidenti delle Regioni, che il governo presto seguirà al disegno di legge sulle autonomie locali...

Dopo quarant'anni pressoché ininterrotti di giunte di sinistra Codigoro, un centro in provincia di Ferrara di oltre 14 mila abitanti, sarà governato da una coalizione Pci-Dc con sindaco comunista e vicesindaco Dc.

È stata eletta ieri la nuova giunta alla Provincia di Trapani, «pentapartito organico».

«Io mi sto occupando da tempo di un problema, quello della sanità. È questo perché? Perché ho avuto mio padre che negli anni passati ha avuto bisogno. E scopri che fu fortunato perché avevo il suo cognome. Da allora questa è diventata una delle questioni su cui ho riflettuto di più...»

«Mi vergognavo di stare in un simile partito e meditavo di andarmene. Qualche settimana dopo giunge il deferimento al procuratore di Roma da parte della sezione di Bitonto. Se ne legge notizia su un foglio locale. «Da piazza del Gesù - dice Maria Fida al «Corriere» - non ho avuto nemmeno un rigo».

«Prima l'offesa alla memoria del padre. Poi il 30 di giugno la senatrice si sente oltraggiata dal comportamento dei suoi colleghi di gruppo, durante le votazioni della legge contro la scissione sessuale...»

«La prima interruzione è di un senatore sassarese, Pietro Montreson, poi di una missina e infine di un altro senatore ndc, il pugliese Altino Busseti. L'intervento della Moro è accolto dagli applausi dei senatori comunisti, socialisti e della Sinistra indipendente. In aula succede qualcosa di non ben comprensibile dalle tribune del pubblico e della stampa. Maria Fida fa un'uscita, per il coraggio di averle dette e per quanto stava accadendo. Qualche minuto anche alcuni senatori dc si sono anch'essi avvicinati al banco della senatrice Moro. Per lei, forse, è stato il momento più amaro di una vicenda che nel corso di questi mesi di acceso dibattito sulla legge l'aveva vista oggetto di altri «episodi di intolleranza. In più occasioni mi ha mostrato articoli di giornali o lettere di ambienti cattolici o democristiani che l'accusavano duramente per la scelta che aveva fatto. La minacciavano perfino di... defenestrarla e vescovare».

Non convince chi riduce tutto al voto segreto
Iotti: alle istituzioni serve
un disegno d'ampio respiro

Nilde Iotti ha espresso ieri a Bologna forti preoccupazioni per la lentezza, la fatica, e talora l'incertezza dei contenuti, con cui si va svolgendo il processo delle riforme istituzionali. A nome di tutte le Regioni, il presidente della giunta dell'Emilia-Romagna, Luciano Guerzoni, caldeggia la proposta della creazione di una Camera delle autonomie. La questione del voto segreto.



Nilde Iotti ha incontrato a Bologna un rappresentante degli immigrati marocchini, ambulanti abusivi in Italia

BOLOGNA. L'occasione del discorso del presidente della Camera è ancora una solenne seduta di consiglio regionale, stavolta quello dell'Emilia-Romagna, per il 40° anniversario della Costituzione. Nilde Iotti è partita dalla sua proposta di rompere davvero il circolo vizioso del bicameralismo perfetto dando vita ad una Camera rappresentativa delle Regioni e delle Autonomie locali. «Guerzoni poco prima aveva respinto la proposta di assemblea parlamentare che esprime davvero lo Stato delle autonomie, per ribadire un punto centrale del processo riformatore. «Oggi al nostro paese - ha detto - serve un segno di ampio respiro e di razionalità; e si richiedono celerità, energia e chiarezza di obiettivi. E per questo sento tutto il limite di alcune concezioni e posizioni politiche che sembrano voler ridurre tutto questo disegno ad alcune riforme dei regolamenti della Camera».

ha infatti ricordato l'importanza della riforma della Finanziaria che l'assemblea di Montecitorio si appresta appunto a varare, sottolineando che essa dovrà essere completata con riforme del regolamento, «e appunto in quel contesto potrà sperimentarsi una forma di regolamentazione del voto segreto». A tal proposito Nilde Iotti ha ricordato di avere più volte espresso il suo pensiero su questo delicato tema, sul suo valore di libertà del parlamentare, della sua compatibilità con i principi e i meccanismi della democrazia, dell'importanza che ha nel nostro paese per garantire la centralità del Parlamento, per impedire che esso possa diventare luogo di registrazione di decisioni prese altrove, e in particolare nelle segretezze del partito. Ma ha aggiunto d'esser da tempo convinta che le grandi scelte economiche dello Stato, quali per l'appunto quelle espresse nel

Tensioni, ma la coalizione regge
Riforma amministrativa
varata dalla Sardegna

Dopo una discussione sofferta, il Consiglio regionale della Sardegna ha approvato il sistema di atti e leggi che in breve tempo riformeranno l'amministrazione della regione. Il provvedimento ha avuto 41 voti a favore e 36 contro (dunque non il plenum della maggioranza). Vani i tentativi della Dc, all'opposizione, di trasformare il dibattito in un «processo alla maggioranza laica sarda e di sinistra».

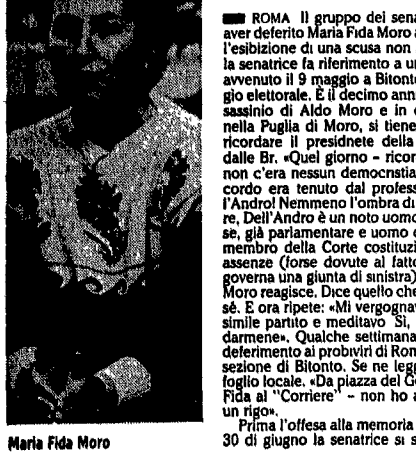
CAGLIARI. La tornata consigliera era una delle più attese. Le tensioni all'interno della maggioranza (partito comunista, partito socialista, Pd'az, partito socialdemocratico e partito repubblicano) erano emerse con la bocciatura del disegno di legge sul potenziamento delle attività sportive nell'isola. Un campanello d'allarme per la stessa stabilità dell'esecutivo. Ma il successivo vertice dei segretari della maggioranza aveva circoscritto l'episodio, escludendone valenza politica. Si è così giunti al voto di giovedì mattina sulle norme per responsabilizzare le strutture burocratiche e sui meccanismi certi e trasparenti per il cittadino nei concorsi e nei procedimenti amministrativi. Insomma, uno dei punti più qualificanti dell'accordo programmatico di governo. Ancora una volta si è vista una Dc ambigua: da una parte si lusingavano le forze della maggioranza, in vista di un possibile coinvolgimento del

me propria questa battaglia. Adesso i rapporti all'interno della maggioranza appaiono più sereni in vista di altri importanti appuntamenti in aula: nei prossimi giorni il consiglio voterà la legge che istituisce l'agenzia per il lavoro, l'organico incaricato di gestire i 1.500 miliardi stanziati per i prossimi tre anni dalla giunta per l'occupazione. «La battaglia che oggi abbiamo vinto - ha dichiarato il segretario regionale del Pci, Pier Sandro Scano - non riguarda un reale processo riformatore. Aver posto questo tema come vero e proprio banco di prova della validità della coerenza e della solidità della coalizione ha fatto venire allo scoperto la Democrazia cristiana, il partito dei franchi tiratori e i nemici della riforma dell'amministrazione regionale. È questa la dimostrazione - continua il segretario regionale - che se si vuole, il programma di governo può essere attuato fino in fondo. Adesso dobbiamo pensare al resto, ci attendono altre importanti scadenze: il piano per il lavoro, il disegno di legge che disciplina gli assetti costieri, i progetti per l'istituzione dei parchi, le altre leggi di riforma e le leggi sulla cultura». Giovedì prossimo il consiglio regionale tornerà a riunirsi per votare la legge sull'agenzia per il lavoro.

la Dc nel governo regionale, dall'altra ci si opponeva in maniera pregiudiziale a qualsiasi proposta costruttiva della maggioranza. Ma, motivi di preoccupazione provenivano anche da alcuni settori della maggioranza stessa, penalizzati dalle amministrative dello scorso giugno. La presenza di sei franchi tiratori ha poi confermato le preoccupazioni del segretario. Nonostante questo dato, il risultato per la maggioranza laica sarda e di sinistra è positivo e indica la strada da proseguire nell'ultimo anno della legislatura. «Il processo di riforma dell'amministrazione regionale compie i primi passi - ha dichiarato l'assessore competente, il comunista Benedetto Barranu - e l'impegno della giunta ha prevalso sulle resistenze al cambiamento. Ma per noi è stato decisivo anche il sostegno dei sindacati, delle associazioni democratiche delle autonomie, e del mondo della cultura e dell'informazione, che hanno sentito co-

qualcosa di non ben comprensibile dalle tribune del pubblico e della stampa. Maria Fida fa un'uscita, per il coraggio di averle dette e per quanto stava accadendo. Qualche minuto anche alcuni senatori dc si sono anch'essi avvicinati al banco della senatrice Moro. Per lei, forse, è stato il momento più amaro di una vicenda che nel corso di questi mesi di acceso dibattito sulla legge l'aveva vista oggetto di altri «episodi di intolleranza. In più occasioni mi ha mostrato articoli di giornali o lettere di ambienti cattolici o democristiani che l'accusavano duramente per la scelta che aveva fatto. La minacciavano perfino di... defenestrarla e vescovare».

Quel pianto di Maria Fida Moro



Maria Fida Moro

ROMA. Il gruppo dei senatori dc nega di aver deferito Maria Fida Moro ai probiviri. Ma è l'esibizione di una scusa non richiesta. Infatti, la senatrice fa riferimento a un altro episodio, avvenuto il 9 maggio a Bitonto, nel suo collegio elettorale. È il decimo anniversario dell'assassinio di Aldo Moro e in quella cittadina, nella Puglia di Moro, si tiene una messa per ricordare il presidente della Dc assassinato dalle Br. «Quel giorno - ricorda Maria Fida - non c'era nessun democristiano, eppure il ricordo era tenuto dal professor Renato Dell'Androl Nemmeno l'ombra di un dicci». Eppure, Dell'Andro è un noto uomo politico pugliese, già parlamentare e uomo di governo, oggi membro della Corte costituzionale. A quelle assenze (forse dovute al fatto che a Bitonto governa una giunta di sinistra) la figlia di Aldo Moro reagisce. Dice quello che sente dentro di sé. E ora ripete: «Mi vergognavo di stare in un simile partito e meditavo di andarmene. Qualche settimana dopo giunge il deferimento al procuratore di Roma da parte della sezione di Bitonto. Se ne legge notizia su un foglio locale. «Da piazza del Gesù - dice Maria Fida al «Corriere» - non ho avuto nemmeno un rigo».

C'è imbarazzo nella Dc. Non è facile polemizzare con la figlia di Aldo Moro, Maria Fida, 42 anni, giornalista e senatrice eletta nel collegio pugliese di Bitonto nelle liste della Dc. Maria Fida Moro Bonini, ha rilasciato un'intervista al Corriere della sera, intitolato in prima pagina: «La Dc mi lincia». La senatrice

accusa i suoi colleghi dc per il comportamento tenuto nell'aula del Senato, la sera del 30 giugno, quando si è votata una delle norme più delicate della legge contro la violenza sessuale: quella sui minori. Poi, Maria Fida parla di una denuncia ai probiviri del partito.